

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Annual vegetation of drift lines

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 17.2

EUNIS: B2.11 B2.13 B1.13 (wider); B1.1 B2.1 (overlap)



Vegetazione annua a ridosso delle dune di Torresalsa (Sicilia meridionale)
(Foto L. Gianguzzi)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
	ALP	CON	MED
I		U1 (=)	FV

Descrizione. L'habitat è caratterizzato dalla presenza di formazioni erbacee annuali (vegetazione terofitica-alonitrofila) che colonizzano le spiagge sabbiose e con ciottoli sottili, in prossimità della battigia dove il materiale organico portato dalle onde si accumula e si decompone creando un substrato ricco di sostanza organica in decomposizione (<http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=8> [data consultazione 30/6/2016]). È un habitat pioniero che rappresenta la prima fase di colonizzazione da parte della vegetazione fanerogamica nella dinamica di costruzione delle dune costiere ed è diffuso lungo tutti i litorali sedimentari italiani, dove si sviluppa in contatto con la zona afitoica, in quanto periodicamente raggiunta dalle onde, e, verso l'entroterra, con le formazioni psammofile perenni. L'habitat si presenta molto aperto, con ampie zone di sabbia nuda.

Criticità e impatti. Lo stato di conservazione dell'habitat risulta essere attualmente poco soddisfacente, specialmente nella regione Continentale. Le maggiori criticità sono dovute alle pratiche di pulizia meccanica delle spiagge, all'asportazione del materiale organico spiaggiato dalle mareggiate e alla presenza di strutture e attività turistico-balneari.

Area occupata dall'habitat. Superficie cartografabile, anche se normalmente l'estensione è di pochi m².

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale della vegetazione, presenza e copertura delle specie dominanti, presenza e copertura di specie tipiche, presenza e copertura di specie aliene (ad es. *Cenchrus incertus*, *Cenchrus longispinus*, *Xanthium orientale*). *Metriche del paesaggio:* Dimensione delle patches/distanza tra patches. *Dinamismo del substrato.* L'ambiente fisico è dinamico e instabile, essendo dominato da forze naturali quali mareggiate e forti venti. *Altri parametri di qualità biologica.* Presenza di specie animali rilevanti per la connotazione dell'habitat.



Cakile maritima (Foto A. Acosta)

Specie tipiche. *Cakile maritima* subsp. *maritima*, *Salsola kali*

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* È possibile rilevare l'area potenziale occupata dall'habitat tramite fotografie aeree acquisite in primavera-estate (massima espressione della vegetazione) con almeno 1m di risoluzione. Sono necessari i controlli in campo. Nel caso della rappresentazione puntiforme, la superficie occupata, rilevata in campo, andrà indicata come attributo al punto nella tabella associata al file vettoriale. *Analisi*

della vegetazione. Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di copertura totale e delle singole specie in plot contigui di 1x1m disposti lungo transetti permanenti perpendicolari alla linea di costa, all'interno del poligono dell'area occupata, con particolare attenzione alle specie dominanti/fisionomizzanti nonché alla presenza di eventuali specie aliene. I transetti forniranno non solo una stima dell'ampiezza di ogni comunità vegetale lungo il transetto, ma anche indicazioni sui contatti catenali tra le comunità, e quindi sul dinamismo dell'intero sistema dunale. *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS. *Dinamismo del substrato.* I processi di erosione/accumulo del substrato possono essere monitorati tramite l'uso di aste graduate infilate nel terreno (Wilson & Skyes, 1999). *Altri parametri di qualità biologica.* Identificazione e censimento a vista di uccelli nidificanti (ad es. *Charadrius dubius*, *C. hiaticula*) e coleotteri rari/localizzati nelle prime fasce di vegetazione (*Eurynebria complanata*, *Scarites buparius*, *Calicnemis sp.*, *Pimelia bipunctata*, *Erodium siculus*, *Tentyria grossa*).

Indicazioni operative. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti ogni 3 anni, possibilmente nella stessa data del primo campionamento. Il numero minimo di transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali: il numero di plot per transetto è variabile in funzione dell'ampiezza del sistema dunale e deve essere proporzionale alla lunghezza del tratto di costa considerato; la distanza tra uno e l'altro non deve essere inferiore ai 200 metri. Il campionamento della vegetazione dunale va effettuato nel periodo di massima fioritura e copertura delle specie: il periodo ideale è giugno/luglio, tuttavia in caso di spiagge molto frequentate, è necessario anticipare il campionamento prima della pulizia meccanica della spiaggia che viene effettuata in previsione della stagione balneare. L'inizio e la fine di ogni transetto vanno riportate su mappa con l'ausilio di unità di precisione (GPS), insieme a tutti i riferimenti geografici e topografici utili al ritrovamento dei punti in futuro. Dove possibile è consigliabile segnare l'inizio e la fine del transetto con strutture permanenti, quali pali di legno inseriti ad una profondità di almeno 1 metro nella sabbia. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS. Si può ipotizzare un impegno di una giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1 rilevamento, raccolta e determinazione dei campioni, esecuzione analisi, elaborazione dati; tale numero può variare in base all'accessibilità dei siti.

Alicia T.R. Acosta, Irene Prisco, Diana Galdenzi, Edoardo Biondi